

bauendo nuouamente tradotto la presente opera d'Architettura de l'Eccellentissimo Leon Battista de gli Alberti nobile Fiorentino, ad utilità uniuersale di quelli, che di così degna, e nobile arte si diletmano, non mi pareua punto à proposito lasciarla uscir fuora così tradotta, senza la protection di persona tale, che potesse col nome suo fare scudo à questa mia traduttione; e difenderla sì, che etiamdico quei pochi detrattori, che hoggi anchora si trouano, le possano poco ò nulla nuocere con le loro maledicentie. A questo ho eletto V. S. Illust. il cui nome è tale, e così pregiato, & honorato fra gli huomini (mercè de le rare, & egregie qualità, che sono in lei) quanto in ogni altro nobilissimo, & uirtuoso Cauallero; che io non dubito puto, che per suo rispetto sarà non solamente riguardata, ma stimata e gradita molto piu anchora di quello, ch'io stesso non potrei desiderare à pena; pur che da lei non sia sdegnata, e disprezzata; com'io spero, che per la sua cortese, e benigna natura non sarà, ma bene humanissimamente uista, & accettata. Et in tale speranza mi conferma molto, il sapere quanto ella si diletta di questa scientia, e quanto uolentieri legga i libri di coloro, che n'hanno scritto. Tra i quali essendo questo dottissimo auttore, forse il migliore, & il piu eccellente di quanti mai & antichi e moderni n'hanno trattato (ilche sia detto con pace di tutti) se mai d'alcuno V. S. leggendo si satisfece, tenga per certo d'hauere de la lettione di costui à restare satisfattissima. Qui haurei da dirle de la sua dottrina cose marauigliose, per dimostrare che ne Vitruuio, ne altri Architetti hanno così perfettamente, ne con tanta  
chiarezza